



CAMPUS EINAUDI - UNIVERSITA' DI TORINO



PROGETTISTI - ATP:

Tecnimont Civil Construction (Maire Engineering) - MANDATARIA
Foster & Partners - DIREZIONE ARTISTICA
I.C.I.S. - PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA AULE e D.L.
Giugiario Architettura - PROGETTAZIONE COPERTURA
Arch. B. Camerana - PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA BIBLIOTECA
E DIREZIONE OPERATIVA EDILE BIBLIOTECA, VERDE E COPERTURA
Studio Buonomo Veglia - DIREZIONE OPERATIVA EDILE AULE
Studio R. Lazzerini - IMPIANTI MECCANICI
TEKSYSTEM- IMPIANTI ELETTRICI
Prof. Ing. F. Ossola - Prof. Ing. G. Garzino - STRUTTURE

R.U.P.:

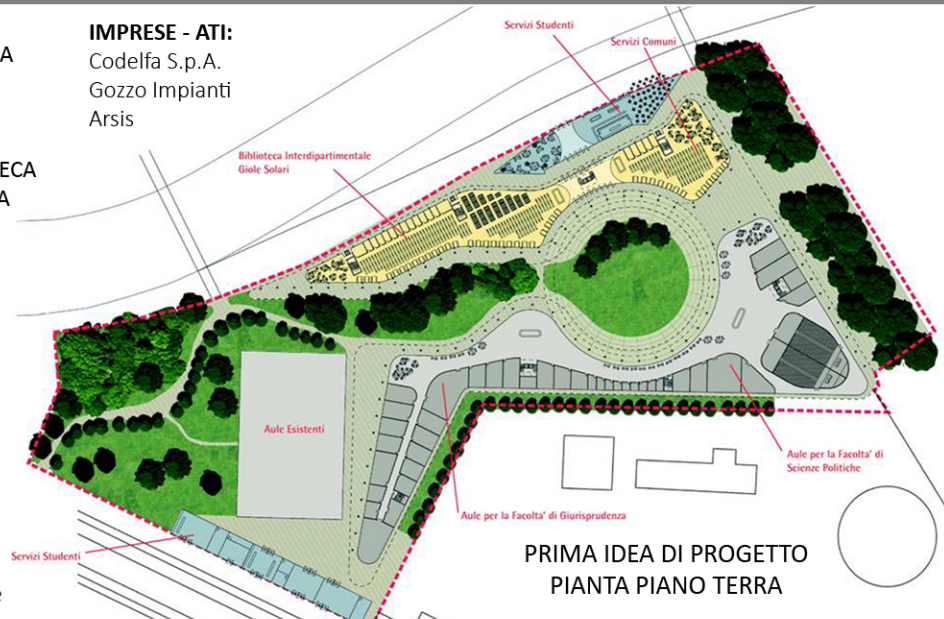
Dott. Ing. Piero Cornaglia

IL CAMPUS EINAUDI IN NUMERI

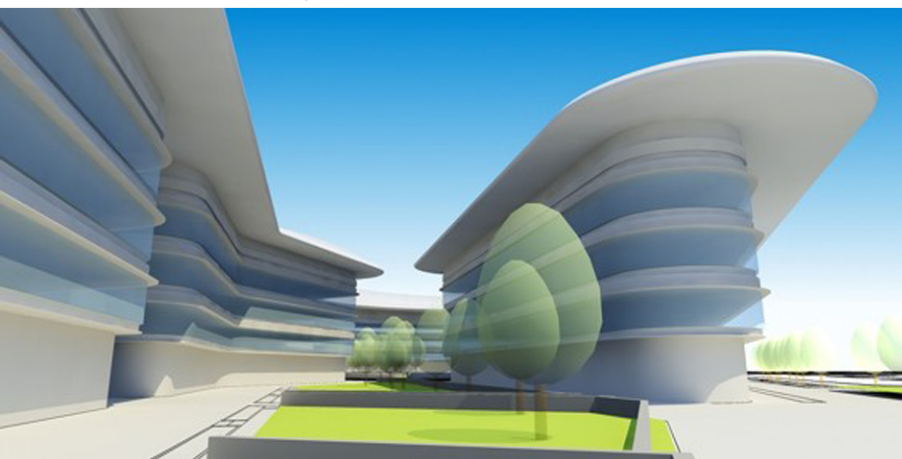
- 45.000 mq circa la superficie territoriale complessiva dell'area
- 36.000 mq di edifici + 14.000 mq di verde
- oltre 700 posti studio/consultazione collocati lungo le facciate (per un totale di circa 1.5 km di facciate in vetro)
- 70 Aule
- 5 Biblioteche riunite per 10.000 mq con 26 km di ripiani scaffale
- 93.000.000 euro costo dell'opera

IMPRESE - ATI:

Codelfa S.p.A.
Gozzo Impianti
Arsis



PRIMA IDEA DI PROGETTO
PIANTA PIANO TERRA

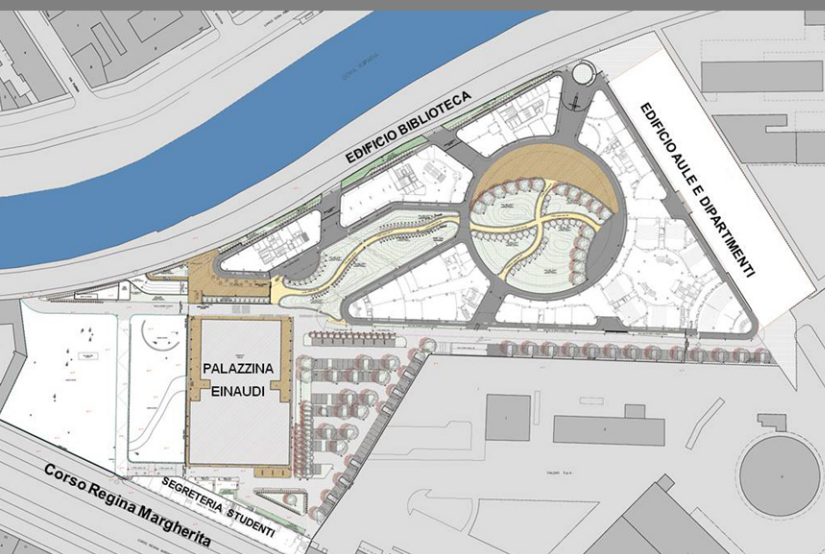


RENDER DI PROGETTO



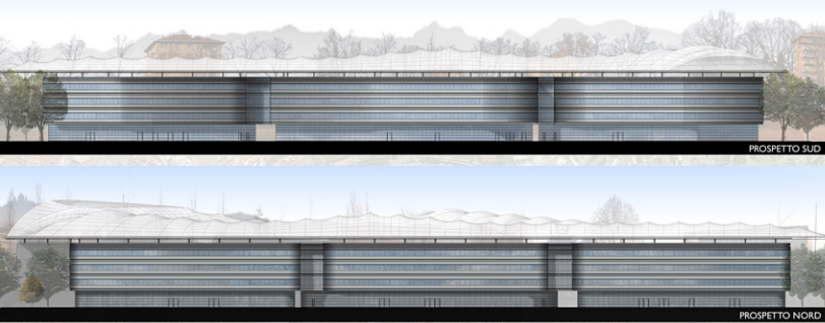
REALIZZAZIONE

IL PROGETTO REALIZZATO



Preesistenze, topografia e architettura contemporanea si intrecciano nella trasformazione di una delle più antiche aree industriali dismesse della città (1850), insediata lungo il percorso del fiume Dora come diverse altre industrie cittadine. Una zona originariamente povera e scarsamente attraente per via dei terreni acquitrinosi, della vicinanza con il cimitero monumentale e dell'attività industriale, che le aveva valso la denominazione di "borgo del fumo". L'affaccio sul fiume, la vicinanza con i Giardini Reali e il centro storico la rendono oggi un'area dalle grandi potenzialità. La gara, che ha visto la partecipazione di molti nomi importanti, è stata vinta nel 2003 con un raggruppamento di cui fanno parte Foster+Partners e Maire Engineering. La nuova università è messa in relazione con il fiume attraverso un percorso pubblico verde che collega Lungo Dora Firenze e corso Regina Margherita, con l'ampliamento dei preesistenti giardini Vegezzi. Il percorso ha il suo fulcro centrale nella piazza ispirata alle corti delle università storiche inglesi, pensata con un disegno circolare che rievoca la forma del gasometro preesistente e la geometria del vicino Largo Montebello. La varietà di assi di riferimento storico e paesaggistico presenti nell'area ha condotto alla scelta di un'architettura in vetro e alluminio che, con un disegno sinuoso e dinamico, intende richiamare le anse del fiume: nell'impostazione planimetrica ideata da Foster il costruito è immaginato come un materiale fluido che si distribuisce lungo i percorsi e intorno ai perimetri dei preesistenti gasometri. Per garantire uniformità architettonica si è scelto di usare la stessa soluzione di facciata su tutti i fronti per i quattro piani fuori terra che emergono dal giardino al di sopra del parcheggio interrato.

Il progetto prevede la realizzazione di due blocchi principali, uno per la biblioteca unificata, e uno per accogliere le facoltà di Giurisprudenza e Scienze Politiche, con aule ai primi due piani e dipartimenti al terzo e quarto piano. Le diverse parti del progetto sono collegate dal segno unificante di una copertura dal profilo curvato, che funge anche da protezione per il sole e la pioggia. Realizzata come tensostruttura sollevata rispetto al solaio dell'ultimo piano, nasconde anche le macchine per gli impianti.



PROSPETTO SUD

PROSPETTO NORD